

CEE Il primo ministro cinese per la prima volta in visita ufficiale alla Comunità

# Cina-Europa, dialogo aperto

## Zhao a Bruxelles parla di scambi e di politica

I «dieci» hanno trovato nell'esponente di Pechino un valido interlocutore - Triplicato in 10 anni il volume dell'export-import

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La modernizzazione cinese ha bisogno dell'Europa. Il messaggio che il primo ministro Zhao Ziyang ha portato a Bruxelles nella sua prima visita ufficiale alla CEE, ha trovato risposte che si potevano aspettare. L'Europa dei «dieci» — è l'impressione che si ricava dai colloqui che il premier di Pechino ha avuto ieri con il presidente della Commissione Thorn e i vice presidenti Ortol, Hafkamp e Davignon — ha trovato un interlocutore politico, oltre che un partner commerciale venuto ad aprire le porte di un mercato sterminato. Il tono generale non poteva essere più cordiale. Tra la CEE e la Cina — ha constatato Thorn — il dialogo e la cooperazione sono eccellenti; la politica internazionale di Pechino è un fattore di pace per il mondo, un partner essenziale per un'Europa che cerca la strada di una propria affermazione d'autonomia tra gli USA, l'Europa e l'Unione Sovietica. Una sorta di vocazione a relazioni specializzate, dice il ministro cinese ha a sua vol-

ta sottolineato esprimendo interesse e apprezzamento per i progressi della costruzione europea. Un'«unica zona d'ombra», i rapporti della CEE con Taiwan. Zhao ha affermato che la Cina non si oppone alle relazioni commerciali che i «dieci» intrattengono con Taiwan, ma deve restare fermo il principio che non la si considera una entità politica. È su questo punto Thorn ha potuto dargli le più ampie assicurazioni. L'addio politico — testimoniato anche dalla conferenza stampa in cui Zhao ha sottolineato le convergenze di giudizio su molti aspetti della situazione internazionale, pur ribadendo la nota posizione cinese sugli «ommissi» ha comunque una solida base materiale. Il volume degli scambi tra la CEE e la Cina, regolati da un accordo che nel 1979 compirà dieci anni, è quasi triplicato, mantenendosi oltretutto, tra la soddisfazione delle parti, su una bilancia ragionevolmente in equilibrio. Non solo, ma la quota degli scambi della Cina con l'Europa sul volume complessivo è costantemente in aumento: l'anno scorso, infatti, è stato un aumento medio generale

del 20%, quello con i paesi dell'Europa occidentale ha toccato il 37%. Ora — sostengono i cinesi, e la Commissione sembra essere pienamente d'accordo — è giunto il momento di un ulteriore salto di qualità e di qualità. Zhao Ziyang ha sintetizzato in tre punti le opportunità reciproche su cui Pechino e i «dieci» possono contare: 1) la situazione «molto favorevole» dell'economia cinese. Il processo di stabilizzazione è concluso, e le ristrutturazioni dell'industria pesante e leggera consentono, malgrado la crisi mondiale, aumenti medi annuali della produzione dell'80% (nell'83 si è toccato il 10); 2) il livello dei consumi cinesi è talmente elevato da non essere soddisfatto solo da una grande apertura di mercato; 3) Soprattutto, la Cina ha bisogno di tecnologia. È in questo campo che il nuovo accordo commerciale, integrato da un'intesa di collaborazione economica, darà i frutti più consistenti. Purché siano eliminate certe incongruenze, frutto di tempi in cui si guardava alla Cina con altri occhi e altri sospetti.



BRUXELLES — Il premier cinese Zhao Ziyang e il presidente della Commissione Cee Gaston Thorn subito prima del loro incontro «di lavoro»

## GINA

### Zhang Aiping in Europa e in USA

PECHINO — Il ministro della Difesa della Repubblica popolare cinese Zhang Aiping è partito ieri per Parigi dove si fermerà cinque giorni. Dalla capitale francese Zhang Aiping proseguirà per gli Stati Uniti dove giungerà l'11 giugno e si fermerà oltre due settimane. La visita, la prima compiuta da un ministro della Difesa cinese a Washington, darà modo a Zhang Aiping di visita-

re diverse basi militari. Negli Stati Uniti Zhang sarà ospite del segretario alla Difesa Caspar Weinberger. Accompagna il ministro il vice capo di stato maggiore dell'esercito di liberazione popolare, Zhang Zhen. La visita in America prevede tappe a Washington, New York, Fort Worth, Seattle, Los Angeles e San Francisco. Dagli Stati Uniti Zhang proseguirà per il Canada.

Paolo Soldini

### FRANCIA

## Quattordici liste in lizza si contendono i voti degli elettori per il 17 giugno

# Europee: la destra in calo nei sondaggi

Le molte contraddizioni del listone unico diretto da Simone Veil, che comprende giscardiani e chiraichiani - Ma ecologisti e radicali ripropongono una alternativa centrista - I neofascisti di Le Pen - In lieve ripresa le liste dei socialisti e dei comunisti

Nostro servizio

PARIGI — Sono 14 (tre in più rispetto al 1979) le liste che concorrono alle elezioni europee del prossimo 17 giugno in Francia, fra cui ecco le quattro più importanti: la lista di opposizione per l'Europa e la difesa della libertà di Simone Veil, comprendente la destra «dura», neogiscardiana di Chirac e quella «moderata», giscardiana; «Lista socialista per l'Europa» con alla testa il primo segretario del partito socialista Lionel Jospin; «Lista PCF» guidata dal segretario generale George Marchais; «Fronte d'opposizione nazionale per l'Europa delle patrie» del neofascista Le Pen.

Dall'elenco, balza subito fuori un numero eccezionale di novità rispetto alle elezioni europee del 1979. Intanto la destra «ufficiale», come abbiamo già avuto occasione di sottolineare è unita dietro Simone Veil mentre quattro anni fa Giscard d'Estaing e Chirac avevano presentato liste separate. Ma quattro anni fa Giscard d'Estaing era presidente della repubblica e la sua unione odierna con Chirac ha dunque un significato esclusivamentemente interno, di rivincita nei confronti delle sinistre. D'altro canto, se comunisti e socialisti presentano liste separate, come nel 1979 — è questo il solo dato che non muta rispetto a quattro anni fa — tre nuove liste socio-pro-

fessionali fanno inviperire la signora Veil mentre la lista ERE (ecologisti e radicali) riproponendo una alternativa centrista da cui si sono divisi la Francia bipolare (vi fanno causa comune una parte degli ecologisti, i radicali di sinistra che erano alleati ai socialisti e alcuni radicali di destra già alleati di Giscard d'Estaing), può sottrarre voti sia a destra che a sinistra. Notiamo infine che l'estrema sinistra ha due liste anziché una, che i neofascisti di Le Pen che nel 1979 con Tixier Vignancourt e che riemerge dall'oblio degli anni 50 il bottegaio Poujade alleati al suo successore «pujadista» Nicolas nella lista dell'Unione dei commercianti.

A due settimane dal voto, e con la chiusura definitiva delle iscrizioni, avvenuta ieri, la campagna elettorale è iniziata in una fase avanzata e da oggi debutta anche alla radio e alla televisione. Gli ultimi sondaggi di opinione, del resto, registrando un netto calo della lista di Unione dell'opposizione di Simone Veil — che era stata accreditata al suo interno, di un buon 30%, e che oggi naviga attorno al 42-43% — hanno contribuito a inasprire il tono degli attacchi chiraichiani e giscardiani contro il governo delle sinistre. Avendo «voluto in dall'inizio una battaglia di politica interna, in barba all'Europa e alle sue istituzioni, Simone Veil, Chirac e i loro amici si vedono costretti a parlare un linguaggio simile se non più duro di quello dei fascisti che in materia di propaganda contro le sinistre non sono secondi a nessuno, tanto più che l'ultimo sondaggio attribuisce loro un preoccupante 7% mai raggiunto in questo dopoguerra né prima.

### SUDAFRICA

# Intellettuali contro accoglienze ufficiali a Botha in Italia

ROMA — Un appello al Presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri è stato rivolto da un folto gruppo di intellettuali in occasione della visita in Italia del leader sudafricano, il leader sudafricano «tenente di rompere l'isolamento, con la completa oggettività di ambienti più interessanti agli accordi commerciali con il Sudafrica».

Il primo ministro sudafricano P.W. Botha sta visitando alcuni paesi europei tra cui l'Italia. I governi francese e inglese manterranno nei confronti di questa visita un atteggiamento riservato. Ci auguriamo che non sia proprio l'Italia a darle quel ribasso ufficiale che inevitabilmente snobberebbe come una legittimazione internazionale di un sistema fondato sull'apartheid.

È naturale che il governo sudafricano voglia tentare di trarre il massimo dei vantaggi dall'avvio di una possibile distensione in Africa australe, sanzionato di recente dalla firma di un patto di sicurezza col governo mozambicano e dal raggiunto accordo per il ritiro delle truppe sudafricane dall'Angola.

Non si può tuttavia cessare di sottolineare che una vera e duratura stabilizzazione dell'Africa australe non può passare dall'esclusione della maggioranza negra sudafricana dai diritti politici e civili. E nulla lascia ancora prevedere mutamenti sostanziali nel sistema di discriminazione razziale istituzionalizzato, in vigore in Suda-

frica. Le recenti riforme costituzionali hanno concesso limitati poteri rappresentativi alle sole minoranze di origine sudafricana e meticcias, ma hanno continuato ad escludere la grande maggioranza della popolazione. Nello stesso tempo la politica di apartheid va consolidandosi con la creazione dibantuan, ormai principi di strumenti per mezzo dei quali si privilegia la nazionalità milioni di persone relegandole in staterelli periferici e artificiali privi di qualsiasi autonomia.

Ci auguriamo che il governo italiano non voglia smentire ogni impegno morale e politico di condanna del sistema dell'apartheid accogliendo ufficialmente il primo ministro sudafricano. In questa occasione è più che mai necessario difendere il diritto alla dignità umana e politica dei milioni di sudafricani vittime di discriminazione razziale istituzionalizzata e appoggiare le legittime aspirazioni di ricostruzione e pace dei paesi dell'Africa australe.

### INDIA

## Battaglia disperata al tempio dei Sikh

Molte decine di morti

NEW DELHI — Ad Amritsar infuria la battaglia tra gli estremisti Sikh, asserragliati nel Tempio d'Oro, e l'esercito nazionale indiano mandato dal primo ministro Indira Gandhi per porre fine agli atti di violenza e di terrorismo. Gli scontri sono durati da mesi e hanno fatto centinaia di morti. I combattimenti sono ripresi ieri mattina, e non è escluso un intervento dei soldati entro la metà del tempio, da cui finora si sono sempre tenuti alla larga. I morti in due giorni sono circa cento. Manifestanti Sikh hanno compiuto atti di vandalismo nelle rappresentanze diplomatiche indiane a Londra e Vancouver. A Londra una bomba al kerosene è stata gettata in un

### PALESTINESI

## Fallita la riconciliazione fra Assad e Yasser Arafat

RIYAD — Tutti gli sforzi sono stati fatti per riconciliare il leader palestinese Yasser Arafat e il presidente siriano Hafez el Assad secondo quanto ha detto in una intervista al quotidiano saudita «Al-Sharq Al-Ahsas» il capo del dipartimento politico dell'Olp (cioè il ministro degli Esteri palestinese) Faruk el Khaddumi. La rottura fra Arafat e Assad venne consumata formalmente un anno fa, nell'aprile 1983, quando il leader dell'Olp venne espulso da Damasco. Khaddumi ha peraltro ammesso che la Siria abbia posto condizioni preliminari per una ripresa dei dialoghi con l'Olp.

### COSTARICA

## Individuato il finto fotografo che attentò a Eden Pastora

SAN JOSE — La magistratura costaricana ha individuato un mandato di cattura internazionale contro un secondo accusato di aver piazzato la bomba che provocò la morte di sei persone il 22 maggio scorso a San José, Eden Pastora, il segretario che combatté il governo del Nicaragua. L'agente attento si era spacciato per foto-reporter riuscendo a partecipare alla conferenza stampa di Pastora. Aveva esibito un passaporto intestato al cittadino danese Anker Hansen. Questi risulterebbe del tutto estraneo alla vicenda. Il documento era stato rubato nel 1959. La magistratura ha invitato tutti i giornalisti presenti allo scoppio a non lasciare il paese prima di essere interrogati come testimoni. Gli inquirenti hanno appurato che il finto Hansen arrivò a San José il 22 maggio alleghendosi al Gran Via Hotel fino al giorno dell'attentato.

### FAME NEL MONDO

## Il governo presenterà un disegno di legge: niente «alto commissario»

ROMA — Non ci sarà un decreto legge per la lotta alla fame nel mondo. Contrariamente a quanto era stato detto nelle scorse settimane, il governo presenterà un proprio disegno di legge che si aggalerà a fine di settembre e che sarà presentato al Parlamento. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri Antonio Di Lorenzo che è stato interrogato dal presidente della Camera. Di Lorenzo ha risposto che il disegno di legge non sarà presentato al Parlamento. Ma se così fosse, bisogna dire che il governo è pronto ad un compromesso di basso livello. Non sarebbe «e» — l'accettazione piena della proposta Pirelli-Formica — che preferiva la creazione di un alto commissario con poteri propri, di tipo ministeriale. Ma rimarrebbe pur sempre aperto il ruolo di una sottorappresentanza di interventi di uno dop-

### EGITTO

## È morto nel suo ufficio il premier

Fuad Mohieddin

IL CAIRO — Il primo ministro egiziano Fuad Mohieddin, è morto improvvisamente ieri mattina, stroncato da un attacco di cuore nel suo ufficio. Aveva 58 anni. A succedergli è stato chiamato per ora Kamal Hassan Ali, che cumulerà quindi le funzioni di primo ministro con quelle di ministro degli Esteri. Fuad Mohieddin aveva dovuto sospendere il mese scorso la sua attività per tre settimane, appunto per una crisi cardiaca; ancora convalescente, aveva ripreso le sue funzioni da pochi giorni. Ieri mattina è arrivato agli uffici del governo verso le 11 (ora locale). Pochi minuti dopo, il collasso. Il dottor Wassef, medico del governo, e il ministro della sanità, Sabri Zaki, subito accorsi non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

### BREVI

#### Due incendi dolosi a Manila

MANILA — La polizia è in stato di massima allerta dopo che due incendi di probabile origine dolosa hanno distrutto un mercato e parte del vecchio aeroporto internazionale della capitale filippina. Secondo il capo della polizia ci sarebbe un «aparo sovversivo per seminare il terrore».

#### Torture in Mauritania

PARIGI — «Amnesty International» ha lanciato da Parigi un appello al governo mauritano perché faccia cessare le torture dei detenuti politici. Viene suggerita un'inchiesta imparziale sulla morte di due prigionieri, arrestati con altri 200 persone dopo una manifestazione per il riconoscimento della «Repubblica Araba Sahara Democratica» da parte della Mauritania.

#### Cileno sfugge ad una esecuzione sommaria

SANTIAGO — Un uomo accusa i corpi speciali della polizia di averlo rapito e di avere ucciso sua moglie, dopo avere tentato di fare lo stesso con lui. Si chiama Enrique Muñoz e vive ora sotto la protezione della Chiesa. Dice che i suoi accusavano «la moglie» e «assistenti avvenuti a Santiago negli ultimi mesi e attribuiti all'estrema sinistra». La moglie è stata uccisa a bastonate. Lui è riuscito a scappare.

#### Rapito fratello di un ministro salvadoregno

SAN SALVADORE — Presunti guerriglieri di sinistra hanno sequestrato il fratello di Carlos Eugenio Casanova, ministro della Difesa. Il rapito, Eduardo Vides Casanova, è medico pediatra, ed ha lo studio nei pressi dell'ambasciata USA. Nessuna organizzazione armata ha ancora rivendicato il sequestro.

### PALESTINESI

## Fallita la riconciliazione fra Assad e Yasser Arafat

RIYAD — Tutti gli sforzi sono stati fatti per riconciliare il leader palestinese Yasser Arafat e il presidente siriano Hafez el Assad secondo quanto ha detto in una intervista al quotidiano saudita «Al-Sharq Al-Ahsas» il capo del dipartimento politico dell'Olp (cioè il ministro degli Esteri palestinese) Faruk el Khaddumi. La rottura fra Arafat e Assad venne consumata formalmente un anno fa, nell'aprile 1983, quando il leader dell'Olp venne espulso da Damasco. Khaddumi ha peraltro ammesso che la Siria abbia posto condizioni preliminari per una ripresa dei dialoghi con l'Olp.

### COSTARICA

## Individuato il finto fotografo che attentò a Eden Pastora

SAN JOSE — La magistratura costaricana ha individuato un mandato di cattura internazionale contro un secondo accusato di aver piazzato la bomba che provocò la morte di sei persone il 22 maggio scorso a San José, Eden Pastora, il segretario che combatté il governo del Nicaragua. L'agente attento si era spacciato per foto-reporter riuscendo a partecipare alla conferenza stampa di Pastora. Aveva esibito un passaporto intestato al cittadino danese Anker Hansen. Questi risulterebbe del tutto estraneo alla vicenda. Il documento era stato rubato nel 1959. La magistratura ha invitato tutti i giornalisti presenti allo scoppio a non lasciare il paese prima di essere interrogati come testimoni. Gli inquirenti hanno appurato che il finto Hansen arrivò a San José il 22 maggio alleghendosi al Gran Via Hotel fino al giorno dell'attentato.

### FAME NEL MONDO

## Il governo presenterà un disegno di legge: niente «alto commissario»

ROMA — Non ci sarà un decreto legge per la lotta alla fame nel mondo. Contrariamente a quanto era stato detto nelle scorse settimane, il governo presenterà un proprio disegno di legge che si aggalerà a fine di settembre e che sarà presentato al Parlamento. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri Antonio Di Lorenzo che è stato interrogato dal presidente della Camera. Di Lorenzo ha risposto che il disegno di legge non sarà presentato al Parlamento. Ma se così fosse, bisogna dire che il governo è pronto ad un compromesso di basso livello. Non sarebbe «e» — l'accettazione piena della proposta Pirelli-Formica — che preferiva la creazione di un alto commissario con poteri propri, di tipo ministeriale. Ma rimarrebbe pur sempre aperto il ruolo di una sottorappresentanza di interventi di uno dop-

### EGITTO

## È morto nel suo ufficio il premier

IL CAIRO — Il primo ministro egiziano Fuad Mohieddin, è morto improvvisamente ieri mattina, stroncato da un attacco di cuore nel suo ufficio. Aveva 58 anni. A succedergli è stato chiamato per ora Kamal Hassan Ali, che cumulerà quindi le funzioni di primo ministro con quelle di ministro degli Esteri. Fuad Mohieddin aveva dovuto sospendere il mese scorso la sua attività per tre settimane, appunto per una crisi cardiaca; ancora convalescente, aveva ripreso le sue funzioni da pochi giorni. Ieri mattina è arrivato agli uffici del governo verso le 11 (ora locale). Pochi minuti dopo, il collasso. Il dottor Wassef, medico del governo, e il ministro della sanità, Sabri Zaki, subito accorsi non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

### BREVI

#### Due incendi dolosi a Manila

MANILA — La polizia è in stato di massima allerta dopo che due incendi di probabile origine dolosa hanno distrutto un mercato e parte del vecchio aeroporto internazionale della capitale filippina. Secondo il capo della polizia ci sarebbe un «aparo sovversivo per seminare il terrore».

#### Torture in Mauritania

PARIGI — «Amnesty International» ha lanciato da Parigi un appello al governo mauritano perché faccia cessare le torture dei detenuti politici. Viene suggerita un'inchiesta imparziale sulla morte di due prigionieri, arrestati con altri 200 persone dopo una manifestazione per il riconoscimento della «Repubblica Araba Sahara Democratica» da parte della Mauritania.

#### Cileno sfugge ad una esecuzione sommaria

SANTIAGO — Un uomo accusa i corpi speciali della polizia di averlo rapito e di avere ucciso sua moglie, dopo avere tentato di fare lo stesso con lui. Si chiama Enrique Muñoz e vive ora sotto la protezione della Chiesa. Dice che i suoi accusavano «la moglie» e «assistenti avvenuti a Santiago negli ultimi mesi e attribuiti all'estrema sinistra». La moglie è stata uccisa a bastonate. Lui è riuscito a scappare.

#### Rapito fratello di un ministro salvadoregno

SAN SALVADORE — Presunti guerriglieri di sinistra hanno sequestrato il fratello di Carlos Eugenio Casanova, ministro della Difesa. Il rapito, Eduardo Vides Casanova, è medico pediatra, ed ha lo studio nei pressi dell'ambasciata USA. Nessuna organizzazione armata ha ancora rivendicato il sequestro.

### PALESTINESI

## Fallita la riconciliazione fra Assad e Yasser Arafat

RIYAD — Tutti gli sforzi sono stati fatti per riconciliare il leader palestinese Yasser Arafat e il presidente siriano Hafez el Assad secondo quanto ha detto in una intervista al quotidiano saudita «Al-Sharq Al-Ahsas» il capo del dipartimento politico dell'Olp (cioè il ministro degli Esteri palestinese) Faruk el Khaddumi. La rottura fra Arafat e Assad venne consumata formalmente un anno fa, nell'aprile 1983, quando il leader dell'Olp venne espulso da Damasco. Khaddumi ha peraltro ammesso che la Siria abbia posto condizioni preliminari per una ripresa dei dialoghi con l'Olp.

### COSTARICA

## Individuato il finto fotografo che attentò a Eden Pastora

SAN JOSE — La magistratura costaricana ha individuato un mandato di cattura internazionale contro un secondo accusato di aver piazzato la bomba che provocò la morte di sei persone il 22 maggio scorso a San José, Eden Pastora, il segretario che combatté il governo del Nicaragua. L'agente attento si era spacciato per foto-reporter riuscendo a partecipare alla conferenza stampa di Pastora. Aveva esibito un passaporto intestato al cittadino danese Anker Hansen. Questi risulterebbe del tutto estraneo alla vicenda. Il documento era stato rubato nel 1959. La magistratura ha invitato tutti i giornalisti presenti allo scoppio a non lasciare il paese prima di essere interrogati come testimoni. Gli inquirenti hanno appurato che il finto Hansen arrivò a San José il 22 maggio alleghendosi al Gran Via Hotel fino al giorno dell'attentato.

### FAME NEL MONDO

## Il governo presenterà un disegno di legge: niente «alto commissario»

ROMA — Non ci sarà un decreto legge per la lotta alla fame nel mondo. Contrariamente a quanto era stato detto nelle scorse settimane, il governo presenterà un proprio disegno di legge che si aggalerà a fine di settembre e che sarà presentato al Parlamento. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri Antonio Di Lorenzo che è stato interrogato dal presidente della Camera. Di Lorenzo ha risposto che il disegno di legge non sarà presentato al Parlamento. Ma se così fosse, bisogna dire che il governo è pronto ad un compromesso di basso livello. Non sarebbe «e» — l'accettazione piena della proposta Pirelli-Formica — che preferiva la creazione di un alto commissario con poteri propri, di tipo ministeriale. Ma rimarrebbe pur sempre aperto il ruolo di una sottorappresentanza di interventi di uno dop-

### EGITTO

## È morto nel suo ufficio il premier

IL CAIRO — Il primo ministro egiziano Fuad Mohieddin, è morto improvvisamente ieri mattina, stroncato da un attacco di cuore nel suo ufficio. Aveva 58 anni. A succedergli è stato chiamato per ora Kamal Hassan Ali, che cumulerà quindi le funzioni di primo ministro con quelle di ministro degli Esteri. Fuad Mohieddin aveva dovuto sospendere il mese scorso la sua attività per tre settimane, appunto per una crisi cardiaca; ancora convalescente, aveva ripreso le sue funzioni da pochi giorni. Ieri mattina è arrivato agli uffici del governo verso le 11 (ora locale). Pochi minuti dopo, il collasso. Il dottor Wassef, medico del governo, e il ministro della sanità, Sabri Zaki, subito accorsi non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

### BREVI

#### Due incendi dolosi a Manila

MANILA — La polizia è in stato di massima allerta dopo che due incendi di probabile origine dolosa hanno distrutto un mercato e parte del vecchio aeroporto internazionale della capitale filippina. Secondo il capo della polizia ci sarebbe un «aparo sovversivo per seminare il terrore».

#### Torture in Mauritania

PARIGI — «Amnesty International» ha lanciato da Parigi un appello al governo mauritano perché faccia cessare le torture dei detenuti politici. Viene suggerita un'inchiesta imparziale sulla morte di due prigionieri, arrestati con altri 200 persone dopo una manifestazione per il riconoscimento della «Repubblica Araba Sahara Democratica» da parte della Mauritania.

#### Cileno sfugge ad una esecuzione sommaria

SANTIAGO — Un uomo accusa i corpi speciali della polizia di averlo rapito e di avere ucciso sua moglie, dopo avere tentato di fare lo stesso con lui. Si chiama Enrique Muñoz e vive ora sotto la protezione della Chiesa. Dice che i suoi accusavano «la moglie» e «assistenti avvenuti a Santiago negli ultimi mesi e attribuiti all'estrema sinistra». La moglie è stata uccisa a bastonate. Lui è riuscito a scappare.

#### Rapito fratello di un ministro salvadoregno

SAN SALVADORE — Presunti guerriglieri di sinistra hanno sequestrato il fratello di Carlos Eugenio Casanova, ministro della Difesa. Il rapito, Eduardo Vides Casanova, è medico pediatra, ed ha lo studio nei pressi dell'ambasciata USA. Nessuna organizzazione armata ha ancora rivendicato il sequestro.

### PALESTINESI

## Fallita la riconciliazione fra Assad e Yasser Arafat

RIYAD — Tutti gli sforzi sono stati fatti per riconciliare il leader palestinese Yasser Arafat e il presidente siriano Hafez el Assad secondo quanto ha detto in una intervista al quotidiano saudita «Al-Sharq Al-Ahsas» il capo del dipartimento politico dell'Olp (cioè il ministro degli Esteri palestinese) Faruk el Khaddumi. La rottura fra Arafat e Assad venne consumata formalmente un anno fa, nell'aprile 1983, quando il leader dell'Olp venne espulso da Damasco. Khaddumi ha peraltro ammesso che la Siria abbia posto condizioni preliminari per una ripresa dei dialoghi con l'Olp.

### COSTARICA

## Individuato il finto fotografo che attentò a Eden Pastora

SAN JOSE — La magistratura costaricana ha individuato un mandato di cattura internazionale contro un secondo accusato di aver piazzato la bomba che provocò la morte di sei persone il 22 maggio scorso a San José, Eden Pastora, il segretario che combatté il governo del Nicaragua. L'agente attento si era spacciato per foto-reporter riuscendo a partecipare alla conferenza stampa di Pastora. Aveva esibito un passaporto intestato al cittadino danese Anker Hansen. Questi risulterebbe del tutto estraneo alla vicenda. Il documento era stato rubato nel 1959. La magistratura ha invitato tutti i giornalisti presenti allo scoppio a non lasciare il paese prima di essere interrogati come testimoni. Gli inquirenti hanno appurato che il finto Hansen arrivò a San José il 22 maggio alleghendosi al Gran Via Hotel fino al giorno dell'attentato.

### FAME NEL MONDO

## Il governo presenterà un disegno di legge: niente «alto commissario»

ROMA — Non ci sarà un decreto legge per la lotta alla fame nel mondo. Contrariamente a quanto era stato detto nelle scorse settimane, il governo presenterà un proprio disegno di legge che si aggalerà a fine di settembre e che sarà presentato al Parlamento. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri Antonio Di Lorenzo che è stato interrogato dal presidente della Camera. Di Lorenzo ha risposto che il disegno di legge non sarà presentato al Parlamento. Ma se così fosse, bisogna dire che il governo è pronto ad un compromesso di basso livello. Non sarebbe «e» — l'accettazione piena della proposta Pirelli-Formica — che preferiva la creazione di un alto commissario con poteri propri, di tipo ministeriale. Ma rimarrebbe pur sempre aperto il ruolo di una sottorappresentanza di interventi di uno dop-

### EGITTO

## È morto nel suo ufficio il premier

IL CAIRO — Il primo ministro egiziano Fuad Mohieddin, è morto improvvisamente ieri mattina, stroncato da un attacco di cuore nel suo ufficio. Aveva 58 anni. A succedergli è stato chiamato per ora Kamal Hassan Ali, che cumulerà quindi le funzioni di primo ministro con quelle di ministro degli Esteri. Fuad Mohieddin aveva dovuto sospendere il mese scorso la sua attività per tre settimane, appunto per una crisi cardiaca; ancora convalescente, aveva ripreso le sue funzioni da pochi giorni. Ieri mattina è arrivato agli uffici del governo verso le 11 (ora locale). Pochi minuti dopo, il collasso. Il dottor Wassef, medico del governo, e il ministro della sanità, Sabri Zaki, subito accorsi non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

### BREVI

#### Due incendi dolosi a Manila

MANILA — La polizia è in stato di massima allerta dopo che due incendi di probabile origine dolosa hanno distrutto un mercato e parte del vecchio aeroporto internazionale della capitale filippina. Secondo il capo della polizia ci sarebbe un «aparo sovversivo per seminare il terrore».

#### Torture in Mauritania

PARIGI — «Amnesty International» ha lanciato da Parigi un appello al governo mauritano perché faccia cessare le torture dei detenuti politici. Viene suggerita un'inchiesta imparziale sulla morte di due prigionieri, arrestati con altri 200 persone dopo una manifestazione per il riconoscimento della «Repubblica Araba Sahara Democratica» da parte della Mauritania.

#### Cileno sfugge ad una esecuzione sommaria

SANTIAGO — Un uomo accusa i corpi speciali della polizia di averlo rapito e di avere ucciso sua moglie, dopo avere tentato di fare lo stesso con lui. Si chiama Enrique Muñoz e vive ora sotto la protezione della Chiesa. Dice che i suoi accusavano «la moglie» e «assistenti avvenuti a Santiago negli ultimi mesi e attribuiti all'estrema sinistra». La moglie è stata uccisa a bastonate. Lui è riuscito a scappare.

#### Rapito fratello di un ministro salvadoregno

SAN SALVADORE — Presunti guerriglieri di sinistra hanno sequestrato il fratello di Carlos Eugenio Casanova, ministro della Difesa. Il rapito, Eduardo Vides Casanova, è medico pediatra, ed ha lo studio nei pressi dell'ambasciata USA. Nessuna organizzazione armata ha ancora rivendicato il sequestro.

### PALESTINESI

## Fallita la riconciliazione fra Assad e Yasser Arafat

RIYAD — Tutti gli sforzi sono stati fatti per riconciliare il leader palestinese Yasser Arafat e il presidente siriano Hafez el Assad secondo quanto ha detto in una intervista al quotidiano saudita «Al-Sharq Al-Ahsas» il capo del dipartimento politico dell'Olp (cioè il ministro degli Esteri palestinese) Faruk el Khaddumi. La rottura fra Arafat e Assad venne consumata formalmente un anno fa, nell'aprile 1983, quando il leader dell'Olp venne espulso da Damasco. Khaddumi ha peraltro ammesso che la Siria abbia posto condizioni preliminari per una ripresa dei dialoghi con l'Olp.

### COSTARICA

## Individuato il finto fotografo che attentò a Eden Pastora

SAN JOSE — La magistratura costaricana ha individuato un mandato di cattura internazionale contro un secondo accusato di aver piazzato la bomba che provocò la morte di sei persone il 22 maggio scorso a San José, Eden Pastora, il segretario che combatté il governo del Nicaragua. L'agente attento si era spacciato per foto-reporter riuscendo a partecipare alla conferenza stampa di Pastora. Aveva esibito un passaporto intestato al cittadino danese Anker Hansen. Questi risulterebbe del tutto estraneo alla vicenda. Il documento era stato rubato nel 1959. La magistratura ha invitato tutti i giornalisti presenti allo scoppio a non lasciare il paese prima di essere interrogati come testimoni. Gli inquirenti hanno appurato che il finto Hansen arrivò a San José il 22 maggio alleghendosi al Gran Via Hotel fino al giorno dell'attentato.

### FAME NEL MONDO

## Il governo presenterà un disegno di legge: niente «alto commissario»

ROMA — Non ci sarà un decreto legge per la lotta alla fame nel mondo. Contrariamente a quanto era stato detto nelle scorse settimane, il governo presenterà un proprio disegno di legge che si aggalerà a fine di settembre e che sarà presentato al Parlamento. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri Antonio Di Lorenzo che è stato interrogato dal presidente della Camera. Di Lorenzo ha risposto che il disegno di legge non sarà presentato al Parlamento. Ma se così fosse, bisogna dire che il governo è pronto ad un compromesso di basso livello. Non sarebbe «e» — l'accettazione piena della proposta Pirelli-Formica — che preferiva la creazione di un alto commissario con poteri propri, di tipo ministeriale. Ma rimarrebbe pur sempre aperto il ruolo di una sottorappresentanza di interventi di uno dop-

### EGITTO

## È morto nel suo ufficio il